

# La Voce del Brembo

Organo Settimanale degli interessi delle Valli e Convali Brembane e della Valle Imagna

ANNO III. N. 7

ZOGNO, 14 FEBBRAIO 1915

Direzione ed Amministrazione: Zogno, Via Umberto I., N. 112 - Abbonamento: annuo L. 3 - Un numero separato Cent. 5 - C. C. colla Posta

## Da Ghenadieff alla... primavera

Il signor Ghenadieff, il viaggiatore politico bulgaro, che è stato ultimamente a Roma a conferire coi ministri Salandra e Sonnino, ha fatto prima di partire dalla città eterna alcune dichiarazioni abbastanza sensate, che hanno messo di malumore un autorevole giornale francese, il Temps.

Ghenadieff — ricordando le tradizionali simpatie dell'Italia per i Bulgari — ha notato una cosa semplicissima: che l'Italia è l'unica grande potenza rimasta finora estranea al conflitto europeo; che quindi la sua forza morale, militare e politica, già per sé stessa considerevole, è, dall'agosto in poi, accresciuta, e di più ancora aumenterà man mano che, per l'inevitabile logorio della guerra, si indeboliranno quelle degli altri. « La volontà dell'Italia — ha concluso il Ghenadieff — non potrà dunque non avere un gran peso il giorno della liquidazione di questa spaventosa crisi che tormenta quasi tutta l'Europa ».

E' questo, mi pare, un ragionamento semplice e logico. O l'Italia potrà raggiungere le sue legittime finalità senza scendere in campo — e questo sarebbe l'ideale — o vi scenderà per esercitare un gran peso decisivo nell'ora della liquidazione. Anche questo è logico e naturale; senza di che un intervento, così lungamente meditato e preparato, non si capirebbe.

In Francia, invece — a giudicare dal linguaggio del *Matin*, del *Temps*, del *Figaro*, di Pichon, di Chéneceau — che prodigano all'Italia vezzeggiativi e titoli apologetici che da anni ed anni non si leggevano sui giornali francesi — in Francia pare persino che l'Italia debba muoversi indipendentemente all'essenziale visione dei propri interessi. Evvia, quale Nazione può mai imbarcarsi, oggidi, in una guerra se non siano i suoi veri, vitali, urgenti interessi che ve la spingono?

Uno scrittore, che — a giudicare dalle cose che dice — può essere accettato come competente — ha precisato, appunto nella *Nuova Antologia* di questi giorni, tutte le ragioni per le quali l'Italia deve compiacersi che gli uomini che la governano abbiano decretato, in agosto, la neutralità. Non fermiamoci troppo sul calcolo della spesa. Una guerra consimile non sarebbe costata all'Italia — dice l'articolista — meno di quattrocento milioni al mese. E siccome non è da crederci che, una volta impegnati, avremmo potuto tirarci fuori a piacer nostro, e quindi è logico supporre che vi saremmo ancora ben dentro, così, rimanendone sin qui fuori, abbiamo tesoreggiati fino ad ora 2 miliardi e mezzo, in cifra tonda, che — calcolando che la neutralità nostra possa durare, convenientemente, fino ad aprile — saliranno a tre miliardi e mezzo, che ci potranno servire per l'ora più propizia per l'azione.

E quest'ora non dovranno farla suonare che « i nostri interessi ». Lo svolgersi della guerra attuale, con le sue vicende, con gli eroismi stessi di quegli animosi giovani nostri, che non hanno avuto la difficile pazienza di aspettare in patria gli eventi, può essere altamente tormentoso, doloroso per le nostre menti, per i nostri cuori; ma ciò — dice l'articolista — nulla ha che fare coi nostri interessi. Questi soli devono dirigerci. « Si è cercato — osserva la *Nuova Antologia* — di agitare, di sommuovere il popolo italiano in tutti i sensi. Esso è rimasto fermo al suo posto. Speriamo che così continui, fino il giorno in cui un mutamento decisivo nella situazione, ed il succedersi di fatti nuovi non lo consigliano ad adottare una attitudine diversa. Allora sarebbe atto di saviezza, ora no... E più di una potenza in guerra — e forse tutte senza distin-

zioni — se oggi lo potessero, sarebbero ben lieti di tornare indietro sui loro passi ».

Questa sensazione la dà anche tutto il tramestio diplomatico-militare svoltosi in queste due settimane, dopo le dimissioni del conte Berchtold da ministro degli esteri austro-ungarico, cedendo il posto al Barone Burian. Viaggio in Germania dell'arciduca ereditario austro-ungarico, Francesco Carlo, e una visita al quartiere generale dell'imperatore Guglielmo; viaggio allo stesso quartiere generale, del nuovo ministro Burian; mutamento in Germania del ministro della guerra, da Falhenshajn, che rimane capo dello stato maggiore generale, a Wild von Hohenborn, che assume le redini del dicastero militare; spo-

stamento di corpi d'armata austriaci dal teatro di guerra austro-russo alle Fiandre, e di corpi d'armata tedeschi dal teatro occidentale alle linee della Galizia, ai campi dell'Ungheria, alle frontiere della Serbia, e persino, si dice, della Rumenia!... Tutto insomma un tramestio che prelude a tutta una serie di nuove operazioni che si preparano per la primavera.

Nulla a meravigliarsi, quindi, che colle rose appena sboccate, brilli, al sole della ventura primavera, il primo sangue dei guerrieri d'Italia. Il tempo e il fiore siano un augurio ed un simbolo per la resurrezione d'Italia, sovrana su tutta la sua gente! E se la guerra deve venire anche per l'Italia, sia meno orribile di quella odierna!

## Notiziario settimanale dell'Italia e dell'Estero

### LA GUERRA DELLE NAZIONI

4 febbraio. — Presso Ismailia, sui laghi del canale di Suez, è avvenuto ieri uno scontro tra le truppe inglesi ed i turchi. Questi sono stati battuti e hanno volto in fuga. Qualche altro scontro è avvenuto altrove, pure con risultati negativi per i turchi.

Il capo dello Stato Maggiore navale tedesco dirama una notificazione secondo la quale le acque intorno alla Gran Bretagna ed Irlanda, compreso l'intero canale inglese, sono dichiarate regioni di guerra. Avverte quindi che qualunque nave mercantile nemica che sarà incontrata in detta regione di guerra dal 18 corr. in poi, verrà distrutta e non sarà sempre possibile allora eliminare il pericolo che minaccia l'equipaggio ed i passeggeri. Le navi neutre corrono egualmente il pericolo di attacchi da parte delle navi tedesche.

L'Ammiragliato inglese, in seguito alla comparsa di sommergibili tedeschi nelle acque fra l'Inghilterra e l'Irlanda, avrebbe segretamente ordinato alle navi mercantili inglesi di issare bandiere neutrali.

5 febbraio. — I turchi hanno nuovamente tentato di passare il canale di Suez, ma sono stati respinti dalle truppe anglo-australiene. La navigazione sul Canale continua.

6 febbraio. — Sul teatro Orientale, la lotta si fa sempre più accanita tra russi ed austro-tedeschi. Battaglie gigantesche sono impegnate tra la Vistola e la Rawka e nei Carpazi.

Sul fronte balcanico, un energico attacco austriaco è stato respinto dall'esercito montenegrino operante nell'Erzegovina. Nello stesso tempo gli austriaci hanno bombardato i forti di Goradza, mentre i loro incrociatori bombardavano il Lowcen.

9 febbraio. — Comunicano ufficialmente da Pietrogrado che l'incrociatore « Breslau » ha bombardato Yalta, danneggiando quattro magazzini e l'albergo di Russia. I russi per rappresaglia hanno bombardato Trebisonda (Mar Nero).

Comunicano ufficialmente dal Cairo che l'esercito turco è in piena ritirata verso Pest. Sul teatro Occidentale della guerra nulla di notevole.

### ITALIA

4 febbraio. — Dalla Sardegna sono segnalati gravi disordini in seguito all'aumento del prezzo del pane. A Porto Torres in un conflitto è rimasto ucciso un ragazzo. Anche dalle Puglie sono segnalati disordini; a Minervino Murge vi fu una vera battaglia a revolvere tra contadini e proprietari e dieci dei contendenti caddero più o meno gravemente feriti; stamane venne proclamato lo sciopero generale.

Le entrate dello Stato presentano forti diminuzioni in diversi cespiti. Complessivamente nei primi sette mesi dell'esercizio 1914-15 furono introitati 40 milioni in meno.

5 febbraio. — I prodotti delle Ferrovie dello Stato continuano la loro confortante ascesa. Nella seconda decade di gennaio aumentarono

a L. 13.622.500, con una differenza in più rispetto alla corrispondente decade dell'esercizio precedente di L. 1.235.226.44.

8 febbraio. — Un odierno decreto-legge dà facoltà al ministro della guerra di trattenere sotto le armi fino al 31 maggio 1915 i militari di seconda categoria delle classi 1893 e 1894.

10 febbraio. — Da una recente statistica risulta che il terremoto del 13 gennaio u. s. fece 23.747 vittime in provincia di Aquila; 422 in provincia di Caserta e 34 in provincia di Roma. Avezzano-città presenta la più alta percentuale di morti, cioè il 96 per cento.

Il ministro della guerra ha deciso di dare un maggior sviluppo ai servizi dell'aeronautica militare. Ha così chiesto ed ottenuto sedici milioni e mezzo per i bisogni più urgenti. Questo fondo servirà alla costruzione di nuovi aeroplani e di nuovi dirigibili e verrà istituito anche qualche nuovo cantiere di costruzioni.

### COLONIE

5 febbraio. — Con recente regio decreto la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata ad anticipare al Governo della Somalia Italiana la somma di L. 750,000 per esecuzione di varie opere pubbliche per le quali è prevista una spesa di L. 1,500,000.

E' uscito il decreto che nomina il generale Tassoni governatore della Tripolitania, in sostituzione del generale Druetti resosi dimissionario per ragioni di famiglia.

Circa le voci corse sulle condizioni di sicurezza della Tripolitania, la « Tribuna » scrive che qualunque preoccupazione in proposito non è giustificata, particolarmente per la zona che si trova dentro la sfera della nostra attività agricola e commerciale.

La colonna Gianninazzi, muovendo da Socna, dopo aver battuto i ribelli, è giunta a Bungeim negli Orifella in buone condizioni e senza incidenti.

A proposito dell'Eritrea, si assicura che la situazione in quella nostra antica Colonia è del tutto tranquilla. D'altra parte l'Eritrea è approvvisionata e rifornita in maniera da assicurare nel modo più completo sé ed il Paese.

9 febbraio. — Si hanno da Tripoli notizie del capitano Voglino, comandante di una banda di ascari indigeni, sulla sorte del quale si nutrivano apprensioni. La banda ha avuto due scontri vittoriosi coi ribelli. Il Governo della Tripolitania ha provveduto a mandare dei rinforzi al capitano Voglino.

10 febbraio. — Dalla Libia giungono notizie confuse e non troppo rassicuranti. La situazione è molto oscura specialmente nella Tripolitania.

### INGHILTERRA

4 febbraio. — Un altro incidente sta maturando tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Un ufficiale tedesco, certo von Horn, tentò di far saltare un ponte ferroviario nel Canada, rifugiandosi poscia negli Stati Uniti. Ora dopo graviose negazioni del Canada che richiedeva l'estrazione del von Horn, è venuto un passo dell'Inghilterra, la quale reclama formalmente l'estradizione di von Horn.

## AI MAESTRI

(CONTRO L'ALCOOLISMO)

Mi pare opportuno richiamare l'attenzione dei maestri (e vorrei che tutti mi leggessero con lo stesso animo con cui io scrivo) su uno dei grandi doveri che loro incombe di fronte alla società che loro affida i suoi uomini di domani.

Il dovere, dico, di lottare con tutti i mezzi, con tutte le forze, con tutta l'anima, contro il più orribile fra i mali che minacciano l'umanità e creano ostacoli al suo avanzare verso la civiltà: l'alcolismo.

La questione non è ormai più controversa. Dopo le innumerevoli affermazioni della scienza, dopo le spaventose risposte che le statistiche danno a chi si prenda la cura di interrogarle, non è dubbio che l'alcolismo sia una delle cause prime di una miriade di guai: dal pauperismo alla pazzia, alla degenerazione fisica e morale del popolo.

On d'è che tutti gli uomini di intelletto e di cuore dirigano i loro sforzi ad estirpare il male vizio, tanto più pericoloso, in quanto più antico e legato ad abitudini e a pregiudizi radicatissimi.

On d'è che i governi più illuminati si preoccupano con savie leggi di porre un margine al dilagare di tanto male; ma che possono le leggi in questo campo? Ben poco, quando il convincimento profondo non abbia mutato la coscienza degli uomini di fronte a questa questione e non li abbia resi liberi, di schiavi che essi erano.

Mutamenti radicali e profondi non possono ottenersi, se non coll'agire sui fanciulli. Se è difficile e spesso quasi impossibile fare di un bevitore un astemio; che tutti i buoni argomenti urtano spuntandosi contro il formidabile ostacolo della lunga abitudine che ha fatto di un male una specie di bisogno è relativamente facile convincere il fanciullo, non legato da consuetudini antiche, entusiasta di ciò che è buono, desideroso di lotta e di vittoria, che non chiede se non d'essere aiutato a divenir migliore.

Poveri fanciulli! Essi sono dell'orribile vizio le più innocenti vittime. Figli di alcoolizzati, ricevono con la vita le tare fisiche che peseranno per sempre inesorabilmente su loro, innocenti e puri, assistono alle più brutali scene tragiche (noi lo sappiamo, che li vediamo giungere a scuola pallidi di spavento, con gli occhi sbarrati e senza lagrime, come di chi non può ritrarre l'anima dall'orrore indicibile); deboli e fidenti, sono iniziati dai genitori al vizio, dai primi anni di vita, per mezzo dell'esempio e spesso dall'incitamento.

Un'inchiesta condotta anni fa in una classe prima femminile, di una scuola popolare della nostra provincia, mi apprese che parecchie delle bambine bevevano coi genitori l'acquavite prima di venire a scuola.

Urge salvarli, se non possiamo dal male che la famiglia ha fatto loro, dal male che essi stessi possono farsi, per ignoranza e per debolezza, e questo è nostro preciso dovere, più assai importante del riempire i piccoli cervelli di tante nozioni spesso inutili.

Urge sottrarli al fascino del bere, mostrandoli loro i pericoli ai quali può portarli non solo l'abuso, ma pure l'uso del vino e di qualsiasi bevanda alcoolica, anche sfruttando per ciò la loro piccola esperienza (che sarà ben lunga e triste, se tutti gli scolari metteranno in comune ciò che hanno visto e sanno) per convincerli dell'importanza che può avere nella vita l'abbandonarsi o meno all'andazzo comune

— mastro loo bellezza del suo rasai del capo... rari... a fare la tuta l'orze m...

Nelle classi femminili... responsabilità della donna...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

do venne pubblic... il primo decreto di ridu...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

Profermat... Per iniziativa dei nostri...

Adunanza Consigliera... Sabato 6 corr. il no-

a) A Residente della locale Cong. di Carpi...

b) E' stato approvato il Progetto di sistemazione...

c) Il Consiglio ha espresso un voto per l'istituzione...

d) E' stato approvato con forte maggioranza il contratto...

e) Si e' deliberato di annunziare di stampare...

f) Vennero dati poteri alla Giunta Comunale...

g) Moio pubblico assisteva alla seduta.

Fuere dimostrazione... Come era facile prevedere...

Per la cronaca registriamo che l'On. Beloni...

Funeraria... Martedì mattina, 9 corr. improv-

Caduto da inesorabile malattia, soccombeva al...

Al fratello Giovanni e parenti tutti, desolatis-

Caduto Comunale... Regna qui un vivo...

Telegrafazione... Comune riceve più o meno...

Opere pubbliche... Questo Municipio non...

Opere pubbliche... Questo Municipio non...

Opere pubbliche... Questo Municipio non...

Opere pubbliche... Questo Municipio non...

Opere pubbliche... Questo Municipio non...

Cronaca Valligiana

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

Profermat

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...

La guerra... la guerra... la guerra...



...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...  
...avviso da un amico...

**DITTA**  
**GIORGIO GHISALBERTI**  
SEDIRA  
PREMIATA FABBRICA DI BIRRA  
GRANDIOSI MAGAZZINI  
DI VINI E LIQUORI

**Ditta G. Butta**  
BERGAMO  
Via S. Giovanni, 11. — Telef. 1-99  
COSTRUZIONI IN FERRO  
SERRAMENTI  
CANCELLATE  
RINGHIERE  
Preventivi e disegni gratis a richiesta

**ANTIBUPA ALBERTI**  
rimedio infallibile contro la  
**TOSSE ASININA**  
anche la più ostinata  
FARMACIA-DROGHERIA  
Ditta **GIOVANNI ALBERTI**  
VALNEGRA (Bergamo)

**Butta Bonghera**  
Fabbrica OREFICERIE-GIOIELLERIE  
BERGAMO  
Via XX Settembre, Num. 5  
MEDAGLIA D'ORO per Gioielleria di propria  
fabbricazione all'ESPOSIZIONE di ROMA 1911

**CASA DI SALUTE**  
**Prof. Fantino**  
BERGAMO  
Via M. Colleoni, 5 (Piazzale Stazione) - Tel. 3-81  
Il professore fa consulti ed operazioni  
la **DOMENICA** ed il **LUNEDÌ**  
Medico residente **dott. PANSERA**  
ASSISTENZA MEDICA CONTINUA

*Giuseppe Lucca*  
responsabile

## I Guelfi dell'Imagna

od

### Il Castello di Clanezzo

di

#### G. E. Bazzoni

Bernabò, aizzato dai Ghibellini, non rimase pago al disperdersi spontaneo de' Guelfi e per unire l'audacia del signore d'Endenna, e rintuzzare l'orgoglio di quei dell'Imagna, spedì nuove genti d'armi sotto la guida di Zenone da Groppello. Questi s'inoltrò in Valle Brembana e giunse ad Endenna, accingendosi a conquistare e distruggere il Castello di Merino d'Olmo, il cavaliere guelfo si farnesò sempre all'avversa fazione. Il braccio di Pinamonte non venne meno all'amico in tanto pericolo. Scelse un drappello de' più fidi tra' suoi, mosse dall'Imagna, e per lunga via ne montò, penetrò nel Castello di Merino, e ne protrassero

aniti la difesa. Ma ogni dì s'andavano aumentando le forze del nemico, poichè giungevano all'assedio tutti i Ghibellini della Valle, nè vi mancò, venendo da Clanezzo co' suoi Brembillesi, l'indomabile vecchio sire Enguerrando. Ai ripetuti assalti le mura del castello di Endenna dovettero cedere all'fine, e diroccando lasciarono penetrare i Ghibellini vincitori. Merino e Pinamonte coi più prodi rimasti superstiti dopo l'ultima disperata pugna, s'apirono la strada col ferro tra le file nemiche. Guadagnarono le rupi di Sedrina, e col favore della notte si condussero sino a Biello, da dove superata la gioiata d'Armosto calarono nella valle Imagna, ed ivi Pinamonte offrì sicuro asilo nelle proprie case al Cavaliere, la cui intrepidezza non erasi per tanta calamità fatta minore.

Distrutto il castello d'Endenna, il capitano milanese, affine di apporre un freno ai moti dei ribelli dell'Imagna, nella cui vallata non ebbe però l'ardimento d'inoltrarsi, lasciò forte presidio nel castello di Clanezzo, perchè colle genti di Dalmasano opponesse ai Guelfi insuperabile resistenza.

Per tali favorevoli eventi i Ghibellini di Ber-

gamo, protetti sì vigorosamente dal signore di Milano, stimarono conculcato senza riparo il contrario partito. Ma egli era in quel momento appunto che riusciva a maturanza la guelfa cospirazione da lizza mano condotta, e di cui era centro il chiostro di Pontida.

In quell'aula medesima del monastero in cui duecento anni addietro i rappresentanti di tante città d'Italia, obblitati gli odii e le gare municipali, alla solenne voce di papa Alessandro III, si erano stretti ad un patto contro il comune nemico, per cui resi nella concordia e nell'unione invincibili, videro a Legnano le terga del superbo Federigo, in quelle stesse pareti trenta capi guelfi erano celatamente convenuti dalle valli e dal piano bergamasco chiamati essi pure dalla volontà d'un Pontefice. Ma questo però non s'aveva altro scopo nell'adunarli che di distruggere l'indipendente potenza d'una famiglia lombarda, quella dei Visconti, la quale, signoreggiando Milano, ed estendendo il proprio dominio, faceva/ire immune dall'influenza della corte cardinalizia un vasto tratto di terra italiana. Tale essere doveva alla fin fine il risulamento di quella Guelfa congiura, dal Legato pontificio coll'opera

de' monaci sì pazientemente intessuta. Però a quei prodi e fieri uomini che vi prendevano parte il vero fine non ne era palese. Essi v'erano condotti, perchè obbedivano all'astio del partito ed a private brame di vendetta; e purchè i Ghibellini ed il Visconte rimanessero sconfitti, non avevano pensiero poi di quel giogo corressero il rischio d'aggravare se stessi e la patria. D'altronde, racchiusi come stavano nei loro solitari castelli, non potevano raffigurarsi greve il peso d'una signoria lontana da loro, mentre la prepotenza d'un forte ed avverso vicino li obbligava vegliare incessantemente a difesa della proprietà e della vita.

(Continua)

— Edoardo Serafini —

BERGAMO

DEPOSITO DI PRIMARIE FERRIERE

completo assortimento

cerchioni ed assili da carro e carrozza

Bolliti a fuoco ed elettricamente

## ANTICO RISTORANTE

# DEL FRATE

Nuovo Proprietario

GIUSEPPE BETTINELLI fu FRANCESCO

BERGAMO

ex P. Cologno Tram Piazza Cavour-Malpensata

Pronta Cucina - Scelti Vini - Alloggi

Saloni per Sposalizi

Stanze ed Appartamenti riservati per ammalati

Prezzi Modicissimi

VASTE SCUDDERIE E RIMESSE SEMPRE APERTE

Recapito Corrieri - VALLI: Brembana, Cavallina, Imagna  
S. Martino, Seriana, Serina, Scalve e Taleggio